

IL CUORE DEL RICONOSCIMENTO (Pratyabhijñâhrdayam)

di Ksemaraja, discepolo di Abhinavagupta (X secolo)

1

La coscienza assoluta tramite il suo movimento libero e spontaneo manifesta, mantiene e riassorbe l'universo.

2

La coscienza ha il potere di dispiegare la realtà di fronte al suo stesso specchio.

3

La molteplicità illusoria dell'universo appare attraverso la relazione del soggetto e dell'oggetto.

4

Il praticante la cui coscienza è contratta percepisce l'universo nella sua forma contratta.

5

La coscienza assoluta diviene coscienza individuale a causa di questa stessa contrazione provocata dagli oggetti della coscienza.

6

La coscienza individuale è la coscienza assoluta.

7

Ma quando la coscienza appare duale e quando questa dualità è coperta dal velo dell'illusione, la coscienza si frantuma ancora e prende la forma dei trentacinque tattva.

8

Così tutte le teorie filosofiche appaiono come dei ruoli messi in scena dalla coscienza assoluta.

9

Quando la conoscenza, il desiderio, lo spazio, il tempo e il potere di realizzazione sono limitati dalla coscienza individuale, la shakti é limitata.

10

Ma anche nella sua condizione oscurata, il sé limitato é di natura assoluta.

11

Il Sé manifesta, assapora, spazializza, feconda e dissolve tutti gli ostacoli. É la visione degli yogi e delle yogini.

12

Trasmigrare é essere nell'illusione della separazione e non riconoscere la visione dei Siddha.

13

Apprendosi a questa conoscenza, il Sé limitato diventa il Sé assoluto.

14

Il fuoco della conoscenza suprema brucia. Consuma ogni conoscenza frammentaria e ogni oggetto.

15

Questo potere del riconoscimento della natura reale dell'Universo si estende ad ogni cosa.

16

Raggiungere la felicità é realizzare che la conoscenza assoluta é la nostra vera natura.

17

Aprire il centro del cuore é la felicità dello spirito.

18

Lo yoga si pratica attraverso la concentrazione sul cuore, il ritorno delle forme mentali e delle percezioni allo spazio, la percezione continua della spazialità che é celata sotto le forme mentali e le percezioni, il fremito costante della Kundalini, il Samadhi nella Realtà, il continuo ritorno all'informato attraverso il respiro e i mantra, la circolazione del respiro tra i cuori.

19

Così il Samadhi si stabilisce in modo permanente grazie alla fusione dell'esperienza interiore e della Realtà.

20

Ci si stabilisce allora nel Sé supremo, essenza della Coscienza, autonomia e felicità.

La realtà intera emana e si riassorbe nel Sé assoluto. La natura di Shiva é realizzata.